

---

*Parte nona*

***Censimento delle aziende della filiera siciliana del grano duro  
(anno 2003)***

B. Messina<sup>1</sup>, G. Russo<sup>1</sup>, E. Monastero<sup>2</sup>, A. Aronadio<sup>1</sup>, D. Cartabellotta<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Consorzio di Ricerca “Gian Pietro Ballatore” - Assoro (EN)

<sup>2</sup> Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana - Palermo



## 1. Introduzione

Da alcuni anni ormai si è pienamente consapevoli che lo sviluppo di un qualsiasi settore agricolo è possibile soltanto tramite il miglioramento di tutta la filiera agro-industriale del settore stesso. L'agricoltura, intesa sia come produzione di derrate alimentari che di materie prime in generale (colture *no food* per impieghi industriali, farmaceutici, bioenergetici ecc.), può trovare la sua valorizzazione economica solamente attraverso un idoneo collegamento con l'industria di trasformazione e l'attività di commercializzazione. Infatti, la distanza sempre crescente tra i luoghi di produzione e quelli di consumo, la concorrenza internazionale e la richiesta del mercato di prodotti innovativi e di qualità certificata impongono al settore agricolo (primario) un'ottimale sinergia con il settore secondario (industria) e terziario (servizi). Inoltre, solo ragionando in termini di filiera ha senso parlare di sostenibilità economica e ambientale delle produzioni agricole. Infatti la sicurezza alimentare, intesa come tracciabilità, igiene e salubrità degli alimenti, e la tutela dell'ambiente, in senso lato, hanno valore se applicate lungo tutta la filiera, dalla produzione primaria al consumo finale, passando per lo stoccaggio, la trasformazione e la distribuzione, questo perché l'efficienza di un qualsiasi segmento della filiera influenza gli altri segmenti, sia precedenti che successivi.

Il censimento della filiera siciliana del grano duro, svolto dall'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana e dal Consorzio di Ricerca "Gian Pietro Ballatore", si pone in questo contesto quale strumento conoscitivo della filiera stessa e quindi valido supporto per la programmazione e gli sviluppi del comparto. Tale censimento, riferito all'anno 2003, ha ripreso l'indagine svolta precedentemente dagli stessi enti e relativa al 1999, con ampliamenti e approfondimenti. In particolare, il censimento del 1999 era rivolto ai centri di stoccaggio, ai sementifici e ai molini, mentre il censimento del 2003 ha riguardato anche i pastifici (produttori di pasta secca) e i panifici industriali. Inoltre, mentre nel primo censimento erano state rilevate la consistenza numerica e la capacità di lavorazione dei diversi impianti, nel censimento 2003 sono state raccolte informazioni più dettagliate riguardanti sia aspetti tecnici che commerciali.

## 2. Metodologia d'indagine

Il lavoro finalizzato alla realizzazione del censimento è stato articolato in più fasi:

- predisposizione delle schede di rilevamento;
- individuazione degli impianti che trattano grano duro (centri di stoccaggio, sementifici, molini, pastifici e panifici);
- rilevamento dei suddetti impianti mediante la compilazione delle apposite schede;
- elaborazione dei dati acquisiti.

Sono state predisposte due schede di rilevamento per la raccolta dei dati: una scheda destinata alle imprese sementiere e di stoccaggio, l'altra per le imprese di trasformazione come molini, pastifici e panifici. In entrambe le schede sono stati riportati i dati riguardanti la ragione sociale, la forma giuridica, la sede legale, la sede degli stabilimenti, il nominativo del tecnico rilevatore, il nominativo dell'intervistato e il suo ruolo all'interno dell'azienda. Altri dati rilevati, previsti da entrambe le schede, sono stati la

tipologia e la capacità delle strutture di stoccaggio (silos, magazzini), l'eventuale sistema di conservazione utilizzato, il numero di tramogge e la destinazione della produzione, ripartita tra mercato provinciale, regionale, nazionale ed estero. La scheda prevista per i centri di stoccaggio e i sementifici, nello specifico, richiedeva di registrare, differenziando tra il grano duro da macina e quello da seme, la capacità potenziale di stoccaggio, la quantità di grano duro stoccata nel 2003 e la quantità media annualmente stoccata nel quinquennio 1999-2003. La scheda destinata alle imprese di trasformazione richiedeva di registrare gli stessi dati riferiti però al grano duro e alla semola, ed informazioni riguardo la capacità potenziale di trasformazione (di grano duro in semola o di semola in pasta o pane) e i quantitativi prodotti riferiti all'anno 2003 e alla media annuale del quinquennio 1999-2003.

L'individuazione degli impianti oggetto dell'indagine è stata effettuata principalmente dalle sezioni operative di assistenza tecnica dell'Assessorato Agricoltura e Foreste e dell'Ente di Sviluppo Agricolo, grazie alla loro capillare presenza sull'intero territorio regionale. Per l'individuazione degli impianti si è fatto riferimento anche al censimento del 1999 e ai dati diffusi dalle Camere di Commercio siciliane.

Il rilievo delle imprese, e quindi la raccolta dei dati tramite la compilazione delle apposite schede, è stato effettuato dal personale delle sezioni operative, nel cui territorio di competenza ricadevano le imprese stesse, e dai rilevatori del Consorzio Ballatore. Per ciascuna impresa le informazioni sono state fornite dal titolare, nel caso di imprese individuali, o dal rappresentante legale, nel caso di società.

Purtroppo è necessario precisare che tra tutte le imprese individuate alcune non hanno fornito i dati richiesti rifiutandosi di collaborare all'indagine. In particolare, dei 19 pastifici complessivamente individuati, ben 10 non hanno partecipato al censimento. I molini a grano duro individuati ammontano a 113 ma 13 di essi non hanno fornito dati. Solo 2 centri di stoccaggio, su un totale di 116, si sono rifiutati di collaborare; su 46 aziende sementiere esistenti 34 sono state censite, mentre i panifici industriali individuati e censiti sono 3.

### 3. Risultati dell'indagine e discussione

Il numero complessivo delle imprese operanti in Sicilia nel settore del grano duro, nell'anno 2003, individuate e censite è riportato in tab. 9.1. Si precisa che, nella stessa tabella e in tutte le successive, la suddivisione dei centri nelle diverse province è stata fatta in base all'ubicazione degli stabilimenti e non della sede legale.

Nel 1999 erano stati censiti 192 centri di stoccaggio, 49 sementifici e 115 molini, mentre nel 2003 il censimento ha interessato 114 centri di stoccaggio, 34 sementifici e 100 molini, oltre a 9 pastifici e 3 panifici.

#### 3.1 Centri di stoccaggio grano da macina e da seme

I dati relativi allo stoccaggio del grano duro sono presentati in tab. 9.2 e fig. 9.1. La capacità potenziale di stoccaggio di grano duro da macina, cioè la quantità massima di grano che in un dato momento il centro può ammassare, dei 114 centri censiti ammonta complessivamente a 5.050.680 q e le province maggiormente interessate sono Caltanissetta e Palermo, rispettivamente con 1.789.900 q (35% del totale) e 961.600 q (19% del totale).

La differenza in termini di consistenza numerica tra il 1999 ed il 2003, da 192 a 114 centri, in parte è dovuta alla cessazione delle attività, 37 imprese non risultano più operanti, ed in parte al fatto che centri con capacità di ammasso inferiore ai 3.500 q nel 2003 non sono stati rilevati mentre nel 1999 superavano il 10% dell'intero campione.

Le singole strutture censite hanno una capacità di stoccaggio ridotta ed infatti nel 45% dei casi è inferiore a 30.000 q e solamente nel 24% delle aziende supera i 50.000 q (tab. 9.3).

Con riferimento alla quantità di grano duro da macina ammassato nel 2003, anno di riferimento del

censimento, complessivamente nei 114 centri è stata pari a 3.370.000 q e le quattro principali province (Caltanissetta, Catania, Palermo ed Enna) da sole arrivano a quasi l'80% del totale (tab. 9.2).

La maggior parte del grano da macina prodotto in Sicilia rimane sul territorio regionale e considerando nello specifico l'anno 2003 il 67% del prodotto stoccato ha avuto come mercato di destinazione la Sicilia, il 16% le altre regioni italiane (principalmente la Puglia) ed il 17% l'estero (tab. 9.4, fig. 9.2). Da evidenziare come la totalità del prodotto che è andato all'estero ha avuto come mercato di origine le province di Caltanissetta e Catania e in misura ridotta Enna, e come mercato di destinazione principalmente l'Algeria e la Tunisia.

Se alla capacità potenziale di ammasso dei centri che stoccano grano duro da macina sommiamo la capacità potenziale di ammasso delle 34 ditte sementiere censite, imprese che nella quasi totalità dei casi svolgono entrambe le attività, che ammonta a 861.195 q, la capacità potenziale a livello regionale diviene pari a 5.911.875 q. Inoltre se consideriamo anche la capacità di stoccaggio di grano duro delle aziende di trasformazione (molini, pastifici, panifici industriali) censite che ammonta a 1.389.870 q, la capacità potenziale regionale di ammasso del grano duro, riferita a tutte le imprese censite, raggiunge i 7.301.745 q che è una capacità che si avvicina molto alla produzione media che si è avuta nel quinquennio 2000-2004 pari a 7.944.553 q (fonte: ISTAT).

Questi dati fanno riferimento alle imprese censite e quindi il dato totale a livello regionale è sicuramente superiore perché andrebbe aggiunta la capacità di ammasso delle imprese non censite ed anche le capacità di ammasso dei magazzini presenti presso le aziende cerealicole.

Per quanto riguarda le imprese sementiere su 46 in attività ne sono state rilevate 34 (tab. 9.1-9.2, fig. 9.3), 10 imprese che facevano parte del campione rilevato nel 1999 hanno cessato nell'ultimo quadriennio l'attività; le classi di potenzialità sono ovviamente inferiori a quelle dei centri di ammasso di grano da macina e nel 76% dei casi al di sotto dei 30.000 q, solamente il 12% dei centri supera i 50.000 q (tab. 9.5).

Come esposto in fig. 9.4, il 60 % dei centri di stoccaggio di grano duro da macina e da seme è dotato di una sola tramoggia per la movimentazione del prodotto (carico e scarico). Nel rimanente 40% sono presenti due o più tramogge e questo è un dato positivo perché la presenza di più tramogge di scarico del grano permette di velocizzare le operazioni di conferimento ed agevola la realizzazione dello stoccaggio differenziato per partite omogenee. Al riguardo, nel censimento del 1999, non erano state rilevate informazioni.

Con riferimento alle modalità gestionali le ditte individuali rappresentano il 31% dei centri censiti, le società a responsabilità limitata il 34%, le società cooperative il 18%, le società in accomandita semplice l'8%, le società in nome collettivo l'8% e le società per azioni l'1% (fig. 9.5).

Riguardo la modalità di stoccaggio, soltanto nelle province di Agrigento e Caltanissetta prevale ancora lo stoccaggio in magazzino (tab. 9.2), nella provincia di Trapani si ha la maggiore diffusione dello stoccaggio in silos (86%). A livello regionale il 57% della produzione viene stoccata nei silos ed il rimanente 43% nei magazzini. Non si rilevano significative differenze rispetto alla situazione del 1999.

### 3.2 Molini

Nel 1999 sono stati censiti 115 molini, nel 2003 ne sono stati individuati 113 ma, per la mancanza di disponibilità di alcuni a collaborare all'indagine, sono stati censiti 100 molini (tab. 9.6), con una potenzialità annua di trasformazione di grano duro in semola di 7.850.000 q (dato elaborato moltiplicando la potenzialità giornaliera del singolo molino per il numero medio annuo di giornate lavorative che da indicazioni forniteci dall'associazione di categoria ITALMOPA è pari a 300), ed una produzione di semola che nel 2003 è stata pari a 2.299.428 q. Considerando che i molini individuati sono stati 113, si può ritenere che il numero complessivo di molini non è sostanzialmente variato rispetto al precedente censimento. Riguardo la produzione di semola a fronte di una potenzialità produttiva che dovrebbe aggirarsi, considerando una resa nella trasformazione del grano duro in semola del 70%, intorno a 5.500.000 q si è registrata una produzione di semola pari a circa il 50% della potenziale (2.299.428 q) evidenziando una ridotta utilizzazione degli impianti di molitura.

Sempre facendo riferimento alla tab. 9.6, si nota che l'attività molitoria si concentra soprattutto in provincia di Palermo e Ragusa, sia in termini di capacità potenziale sia di semola prodotta. La provincia di Ragusa quindi, pur essendo tra le ultime per superficie coltivata a grano duro e per quantitativi stoccati, riveste un importante ruolo nella filiera cerealicola grazie all'attività molitoria.

Riguardo la potenzialità giornaliera di lavorazione, il 37% dei molini siciliani ha una potenzialità inferiore o uguale ai 100 q/24 ore, il 47% è compreso tra 101 e 500 q/24 ore, il 13% tra 501 e 1.000 q/24 ore mentre il restante 3% ha una potenzialità di lavorazione maggiore di 1000 q/24 ore (tab. 9.7). Confrontando questi dati con quelli nazionali (fonte: Italmopa - VII edizione dell'Annuario Generale) si evidenzia, a fronte di una consistenza numerica dei molini siciliani che è pari a circa il 50% della nazionale, la limitata capacità di lavorazione degli stessi ed infatti i centri con una potenzialità di lavorazione nelle 24 ore superiore ai 1.000 q sono il 3% in Sicilia contro il 32% al livello nazionale.

Gran parte dei molini (82%) dispone di una sola tramoggia per la movimentazione del prodotto (fig. 9.6), nel 1999 non erano state rilevate informazioni sul numero di tramogge presenti nei molini.

Il mercato di destinazione della semola prodotta in Sicilia è fondamentalmente di tipo regionale (93%), il 6% ha come destinazione le altre regioni italiane e solamente l'1% viene commercializzata all'estero e diretta esclusivamente ai mercati di Malta, Germania e Belgio (fig. 9.7).

### *3.3 Pastifici e panifici industriali*

Il Censimento del 2003, a differenza di quello del 1999, ha riguardato anche i pastifici e i panifici industriali. In tab. 9.1 si riporta la distribuzione nel territorio regionale degli impianti individuati e di quelli effettivamente censiti. A conferma di quanto emerso durante le attività di indagine riguardanti la pubblicazione del 2° rapporto dell'Osservatorio della Filiera Cerealicola Siciliana, anche in questo caso si è riscontrata tra i pastifici una scarsa disponibilità a collaborare ed infatti su 19 pastifici individuati solo 9 hanno fornito i propri dati.

La capacità potenziale di trasformazione della semola in pasta nelle 9 imprese censite ammonta a 1.154.136 q/anno mentre la quantità di pasta prodotta mediamente annualmente nel quinquennio 1999-2003 è pari a 416.900 q (tab. 9.8). Il dato potenziale a livello regionale risente della presenza di un impianto che essendo entrato in funzione proprio nel 2003 ha fatto lievitare la capacità potenziale rilevata e non la reale produzione di pasta. In tutte le province siciliane si ha una produzione che è inferiore a quella che si potrebbe realizzare potenzialmente e quindi una sottoutilizzazione degli impianti; a livello regionale i pastifici rilevati presentano un grado di utilizzazione degli impianti mediamente pari al 55% della potenzialità, mentre a livello nazionale è pari a circa il 69% (fonte UN.I.P.I.).

In figura 9.8 è riportata la destinazione di mercato della pasta prodotta in Sicilia: il 73% della produzione è destinata al mercato regionale, il 17% al mercato estero e il rimanente 10% al mercato nazionale. Le regioni italiane in cui viene commercializzata la pasta siciliana sono principalmente la Lombardia e l'Emilia Romagna mentre all'estero le nazioni interessate sono la Germania, il Belgio, l'Olanda, la Francia e gli Stati Uniti d'America.

Confrontando il dato regionale con quello nazionale emerge una maggiore propensione dei pastifici rilevati ad allocare la pasta prodotta nel mercato siciliano ed infatti solamente il 17% della produzione è destinata all'estero mentre a livello nazionale circa il 50% della produzione viene assorbita dai mercati esteri (fonte: UN.I.P.I.).

Il ridotto grado di utilizzazione degli impianti, la scarsa propensione all'esportazione e soprattutto la politica perseguita dalla G.D.O. (Grande Distribuzione Organizzata) volta al contenimento dei prezzi dei prodotti di largo consumo come la pasta, sono fattori che hanno contribuito nel determinare la forte crisi che il settore attraversa in Sicilia e che ha visto ridurre in un ventennio la consistenza numerica dei pastifici di circa il 45% (da 30 del 1986 a 16 del 2003) mentre a livello nazionale si è avuta una riduzione del 30% (fonte: UN.I.P.I.).

Per quanto riguarda i panifici industriali, che utilizzano semola di grano duro, le imprese individuate

e censite sono 3. In considerazione del limitato numero delle imprese rilevate ci si limita a riportare la quantità di pane mediamente prodotta annualmente nel quinquennio 1999-2003 che è di 61.500 q, con riferimento alla destinazione commerciale la quasi totalità del pane prodotto viene commercializzata all'interno del territorio regionale siciliano, solo una quantità inferiore al 2% raggiunge altre regioni italiane.

Per quanto attiene le modalità gestionali dei centri di trasformazione del grano duro censiti (molini, pastifici e panifici), le ditte individuali rappresentano il 27% dei centri censiti, le società in nome collettivo il 36%, le società a responsabilità limitata il 23%, le società in accomandita semplice l'8%, le società cooperative il 4% e le società per azioni il 2% (fig. 9.9).

### **Riferimenti bibliografici**

D. Cartabellotta, B. Messina, E. Monastero, G. Russo, *La Filiera Cerealicola in Sicilia: indagine conoscitiva sui centri di stoccaggio, mulini e sementifici. Prospettive di innovazione tecnologica secondo il Programma Operativo della Regione Sicilia 2000-2006* in "Ottimizzazione delle materie prime, del processo di lievitazione e del confezionamento nella produzione industriale di pane e prodotti da forno convenzionali e dietetici", Consorzio "G. P. Ballatore", Palermo 2004.

Italmopa (2004): *Annuario Generale delle Aziende Esercenti l'Industria della Macinazione e Pastificazione*, VII Edizione, Avenue Media, Bologna.

[www.unipi-pasta.it](http://www.unipi-pasta.it)

**Tab. 9.1 - INDAGINE SULLA FILIERA CEREALICOLA SICILIANA DEL GRANO DURO (anno 2003)  
impianti individuati e censiti**

Provincia	Centri di stoccaggio		Sementifici		Molini		Pastifici		Panifici	
	individuati	censiti	individuati <sup>1</sup>	censiti	individuati	censiti	individuati	censiti	individuati	censiti
Agrigento	13	13	2	1	10	10	0	0	0	0
Caltanissetta	25	24	15	15	12	12	0	0	0	0
Catania	19	19	5	2	21	16	3	1	0	0
Enna	11	11	4	3	11	9	1	1	1	1
Messina	0	0	0	0	9	4	2	0	0	0
Palermo	30	29	15	9	22	21	3	3	1	1
Ragusa	6	6	1	0	14	14	2	0	0	0
Siracusa	2	2	1	1	5	5	2	0	0	0
Trapani	10	10	3	3	9	9	6	4	1	1
<b>Totale Sicilia</b>	<b>116</b>	<b>114</b>	<b>46</b>	<b>34</b>	<b>113</b>	<b>100</b>	<b>19</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

Fonte: Servizi allo Sviluppo Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana - Consorzio di Ricerca "G.P. Ballatore"

<sup>1</sup> dati E.N.S.E.

Tab. 9.2 - STOCCAGGIO DEL GRANO DURO IN SICILIA (anno 2003)

Provincia	C.P.S.* di grano duro da macina		C.P.S.* di grano duro da seme		C.P.S.* in magazzino		C.P.S.* in silos		Grano duro da macina stoccato annualmente <sup>1</sup>		Potenzialità produttiva dei sementifici <sup>2</sup>		Grano duro da seme stoccato nel 2003		Grano duro da seme stoccato annualmente <sup>1</sup>			
	q	% <sup>3</sup>	q	% <sup>3</sup>	q	% <sup>4</sup>	q	% <sup>3</sup>	q	% <sup>3</sup>	q	% <sup>3</sup>	q	% <sup>3</sup>	q	% <sup>3</sup>		
Agrigento	407.000	8,1	18.795	2,2	309.000	72,6	116.795	27,4	372.500	8,1	291.000	7,8	75.000	3,9	30.000	4,2	18.000	3,2
Caltanissetta	1.789.900	35,4	301.600	35,0	1.153.700	55,2	937.800	44,8	1.415.500	30,9	1.137.500	30,6	583.500	30,3	293.456	41,3	231.804	41,8
Catania	581.000	11,5	56.000	6,5	156.000	24,5	481.000	75,5	841.200	18,4	749.500	20,2	217.000	11,3	45.000	6,3	42.000	7,6
Enna	484.000	9,6	138.500	16,1	200.100	32,1	422.400	67,9	575.355	12,6	532.688	14,3	492.000	25,5	125.716	17,7	130.000	23,4
Palermo	961.600	19,0	150.800	17,5	453.950	40,8	658.450	59,2	760.710	16,6	452.180	12,2	406.000	21,1	109.000	15,3	75.000	13,5
Ragusa	229.000	4,5	0	0,0	92.000	40,2	137.000	59,8	154.400	3,4	149.700	4,0	31.400	1,6	0	0,0	0	0,0
Siracusa	173.000	3,4	130.000	15,1	110.000	36,3	193.000	63,7	98.000	2,1	62.000	1,7	60.000	3,1	56.000	7,9	25.000	4,5
Trapani	425.180	8,4	65.500	7,6	67.400	13,7	423.280	86,3	357.862	7,8	338.538	9,1	61.000	3,2	52.100	7,3	33.000	5,9
<b>Totale Sicilia</b>	<b>5.050.680</b>	<b>100</b>	<b>861.195</b>	<b>100</b>	<b>2.542.150</b>	<b>43,0</b>	<b>3.369.725</b>	<b>57,0</b>	<b>4.575.527</b>	<b>100</b>	<b>3.713.106</b>	<b>100</b>	<b>1.925.900</b>	<b>100</b>	<b>711.272</b>	<b>100</b>	<b>554.804</b>	<b>100</b>

Fonte: Servizi allo Sviluppo Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana - Consorzio di Ricerca "G.P. Ballatore"

\* C.P.S. Capacità Potenziale di Stoccaggio

<sup>1</sup> media del quinquennio 1999-2003

<sup>2</sup> dati E.N.S.E.

<sup>3</sup> percentuale riferita al totale regionale

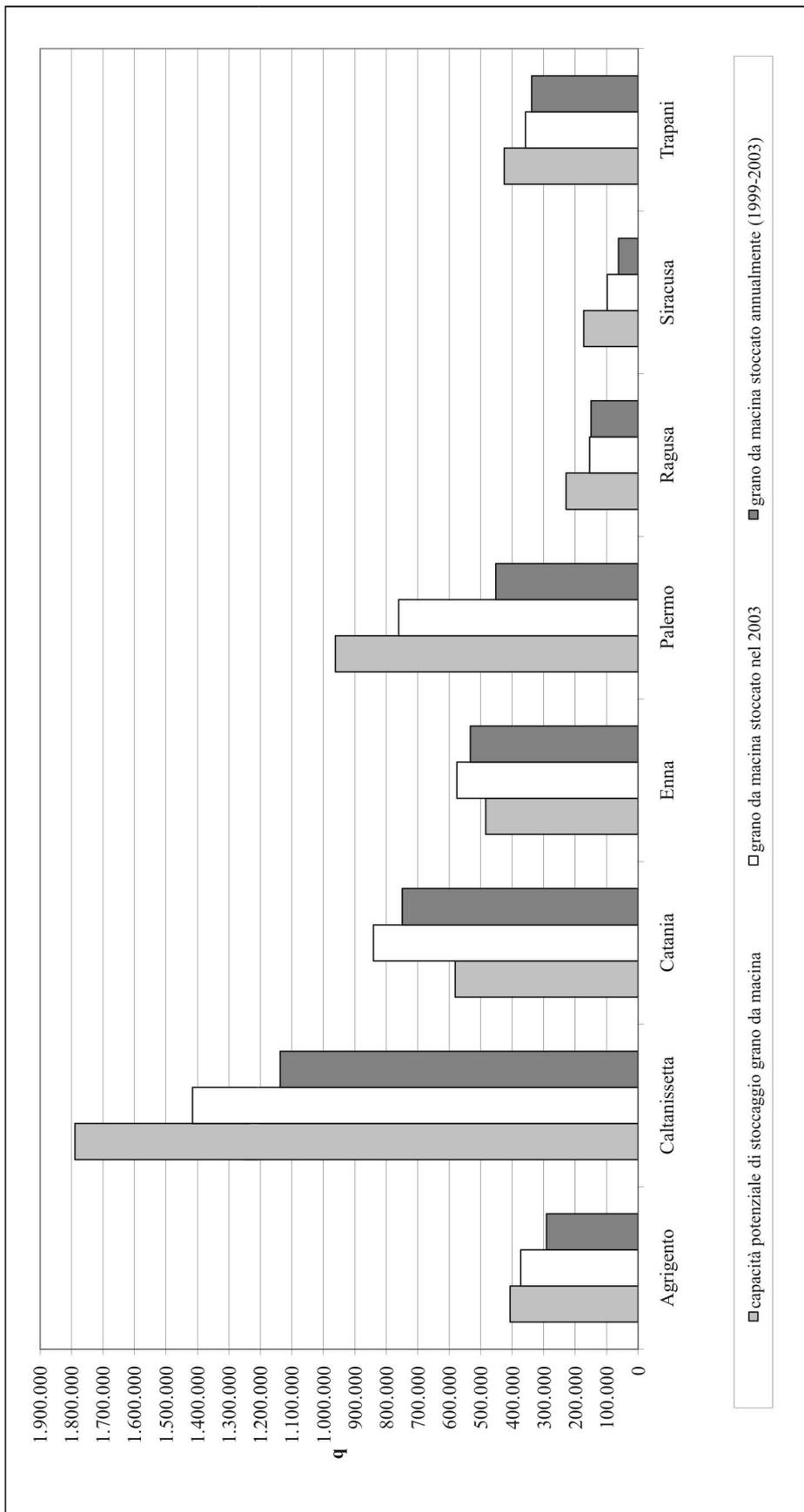
<sup>4</sup> percentuale riferita alla C.P.S. complessiva provinciale

**Fig. 9.1 - Stoccaggio del grano duro da macina in Sicilia**

Capacità potenziale di stoccaggio del grano duro da macina: 5.050.680 q

Quantità totale di grano da macina stoccata nel 2003: 4.575.527 q

Quantità totale annua di grano da macina mediamente stoccata nel quinquennio 1999-2003: 3.713.106 q



Fonte: Servizi allo Sviluppo Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana - Consorzio di Ricerca "G.P. Ballatore"

**Tab. 9.3 - Numero di centri di stoccaggio suddivisi per classi di potenzialità di stoccaggio (anno 2003)**

Provincia	≤ 10.000 q	>10.000-30.000 q	>30.000-50.000 q	>50.000-100.000 q	> 100.000 q	Totale
Agrigento	3	4	3	3	0	13
Caltanissetta	2	5	8	4	5	24
Catania	2	9	7	1	0	19
Enna	3	1	4	2	1	11
Palermo	5	12	8	3	1	29
Ragusa	2	0	2	2	0	6
Siracusa	0	0	0	1	1	2
Trapani	0	4	3	2	1	10
<b>Totale Sicilia</b>	<b>17</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>18</b>	<b>9</b>	<b>114</b>
	<b>14,9%</b>	<b>30,7%</b>	<b>30,7%</b>	<b>15,8%</b>	<b>7,9%</b>	<b>100%</b>

Fonte: Servizi allo Sviluppo Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana - Consorzio di Ricerca "G.P. Ballatore"

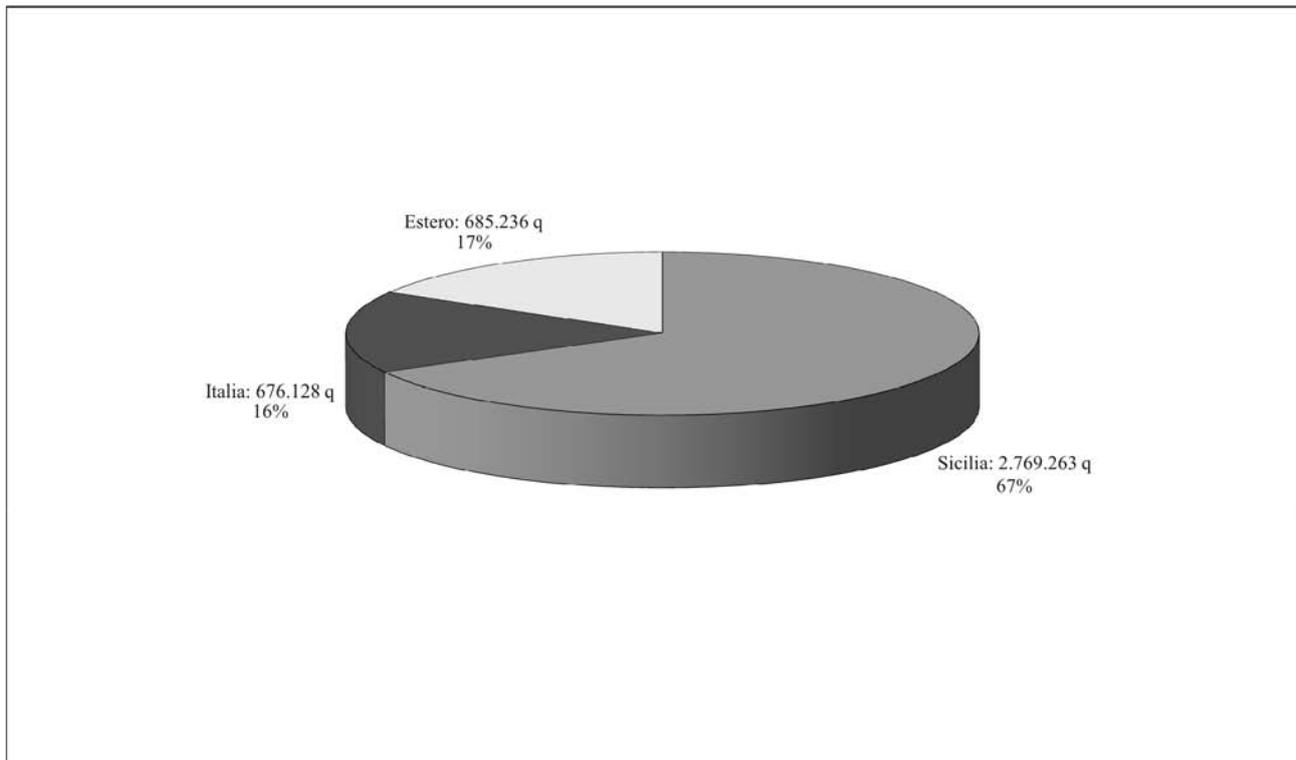
**Tab. 9.4 - Destinazione di mercato, a livello provinciale, del grano duro stoccato in Sicilia<sup>1</sup> (anno 2003)**

Provincia	Stessa provincia		Altre province siciliane		Altre regioni italiane		Estero		Totale	
	q	% <sup>2</sup>	q	% <sup>2</sup>	q	% <sup>2</sup>	q	% <sup>2</sup>	q	% <sup>2</sup>
Agrigento	139.050	37,3	201.650	54,1	31.800	8,5	0	0,0	372.500	
Caltanissetta	90.700	6,4	532.000	37,6	304.800	21,5	488.000	34,5	1.415.500	
Catania	149.640	17,8	444.260	52,8	54.300	6,5	193.000	22,9	841.200	
Enna	125.071	38,4	121.665	37,4	74.384	22,9	4.236	1,3	325.355	
Palermo	312.919	42,0	317.632	42,6	115.159	15,4	0	0,0	745.710	
Ragusa	71.550	68,1	19.950	19,0	13.500	12,9	0	0,0	105.000	
Siracusa	9.000	30,0	9.000	30,0	12.000	40,0	0	0,0	30.000	
Trapani	208.176	70,5	17.000	5,8	70.186	23,8	0	0,0	295.362	
<b>Totale Sicilia</b>	<b>1.106.106</b>	<b>26,8%</b>	<b>1.663.157</b>	<b>40,3%</b>	<b>676.128</b>	<b>16,4%</b>	<b>685.236</b>	<b>16,6%</b>	<b>4.130.627</b>	<b>100%</b>

Fonte: Servizi allo Sviluppo Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana - Consorzio di Ricerca "G.P. Ballatore"

<sup>1</sup> Si precisa che per alcuni centri di stoccaggio delle province di Enna, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani non sono disponibili i dati relativi alla destinazione di mercato del grano, pertanto il totale non corrisponde a quanto indicato in tab. 9.2

<sup>2</sup> Percentuale riferita al totale provinciale

**Fig. 9.2 - Destinazione di mercato del grano duro da macina stoccato in Sicilia (anno 2003)**

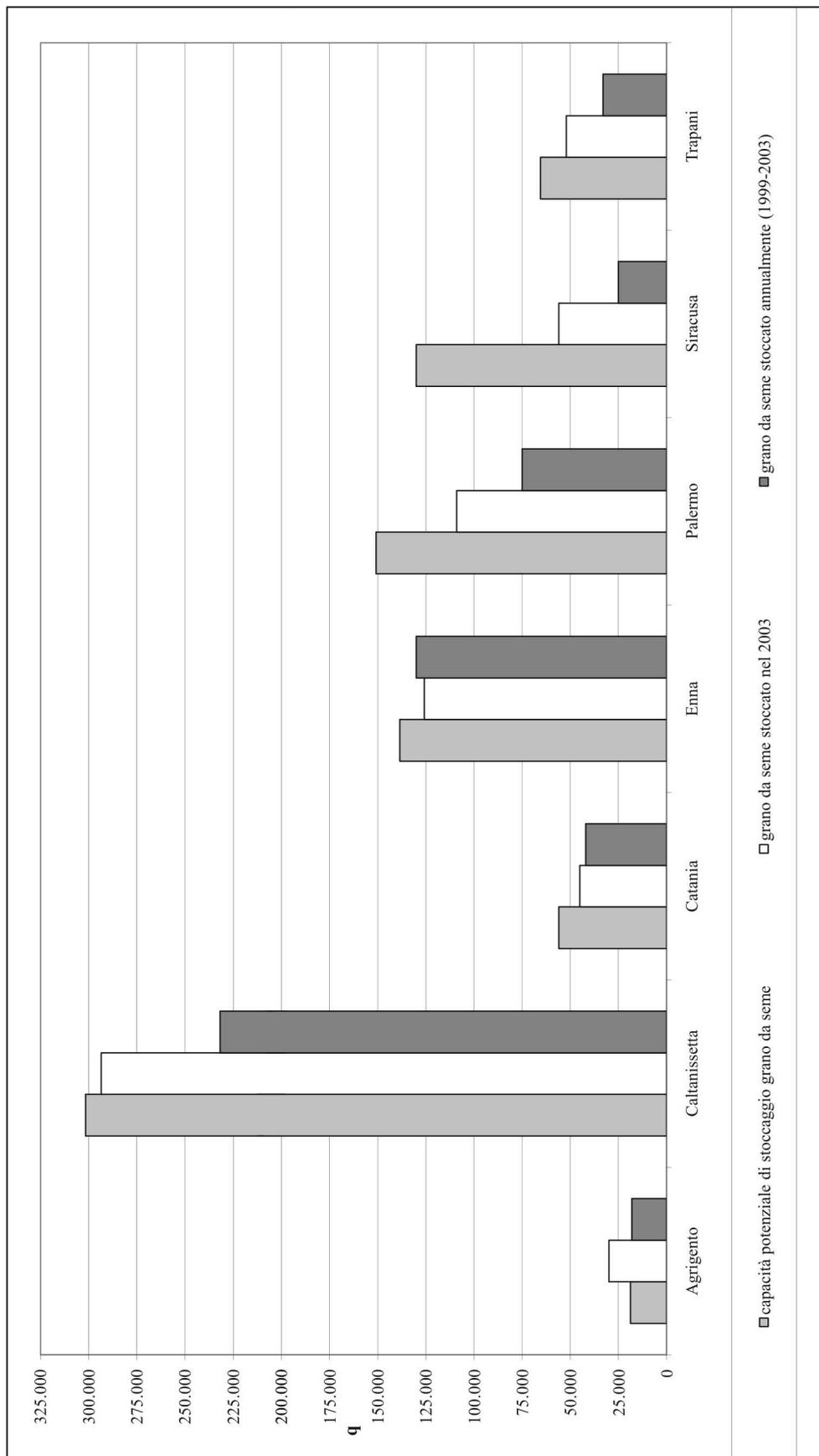
Fonte: Servizi allo Sviluppo Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste - Consorzio di Ricerca "G.P. Ballatore"

**Fig. 9.3 - Stoccaggio del grano duro da seme in Sicilia**

Capacità potenziale di stoccaggio del grano duro da seme: 861.195 q

Quantità totale di grano da seme stoccata nel 2003: 711.272 q

Quantità totale annua di grano da seme mediamente stoccata nel quinquennio 1999-2003: 554.804 q

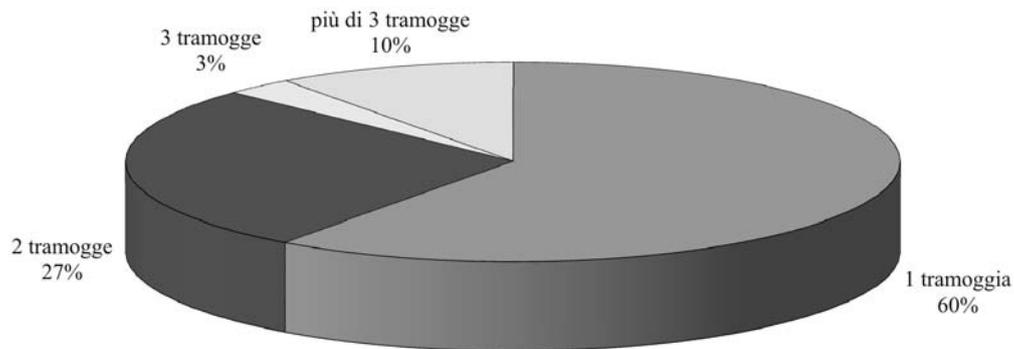


Fonte: Servizi allo Sviluppo Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana - Consorzio di Ricerca "G.P. Ballatore"

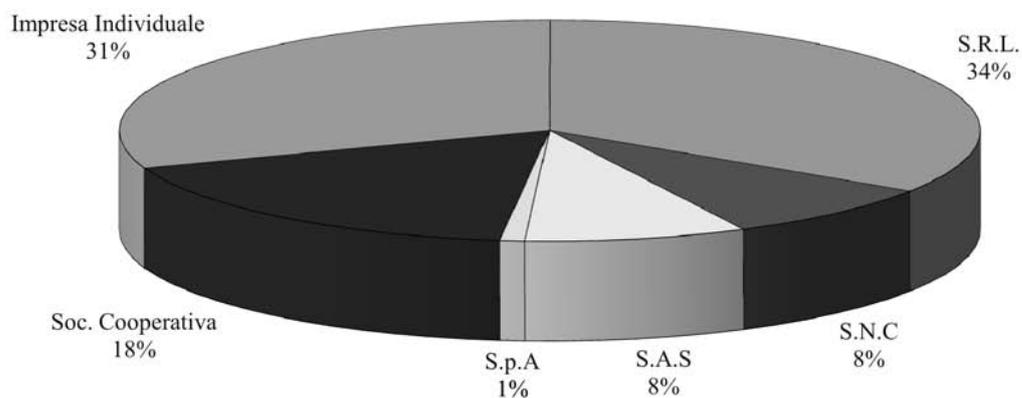
**Tab. 9.5 - Numero di sementifici censiti, suddivisi per classi di potenzialità (anno 2003)**

Provincia	≤10.000 q		>10.000-30.000 q		>30.000-50.000 q		> 50.000 q		Totale	
Agrigento	0		1		0		0		1	
Caltanissetta	8		4		1		2		15	
Catania	0		1		1		0		2	
Enna	0		2		0		1		3	
Palermo	3		5		1		0		9	
Siracusa	0		0		0		1		1	
Trapani	1		1		1		0		3	
<b>Totale Sicilia</b>	<b>12</b>	<b>35,3%</b>	<b>14</b>	<b>41,2%</b>	<b>4</b>	<b>11,8%</b>	<b>4</b>	<b>11,8%</b>	<b>34</b>	<b>100%</b>

Fonte: Servizi allo Sviluppo Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana - Consorzio di Ricerca "G.P. Ballatore"

**Fig. 9.4 - Tramogge presenti nei centri di stoccaggio del grano duro in Sicilia (anno 2003)**

Fonte: Servizi allo Sviluppo Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana - Consorzio di Ricerca "G.P. Ballatore"

**Fig. 9.5 - Ragione sociale dei centri di stoccaggio del grano duro in Sicilia (anno 2003)**

Fonte: Servizi allo Sviluppo Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana - Consorzio di Ricerca "G.P. Ballatore"

Tab. 9.6 - MOLINI DI GRANO DURO CENSITI IN SICILIA (anno 2003)

Provincia	Centri n.	Capacità potenziale <sup>1</sup>		Semola prodotta nel 2003		Semola prodotta annualmente <sup>2</sup>	
		q/anno	%	q	%	q	%
Agrigento	10	618.000	7,9	95.890	4,2	92.300	4,2
Caltanissetta	12	948.900	12,1	162.777	7,1	159.700	7,3
Catania	16	907.500	11,6	137.024	6,0	138.250	6,4
Enna	9	414.600	5,3	111.400	4,8	109.950	5,1
Messina	4	144.900	1,8	35.000	1,5	35.150	1,6
Palermo	21	1.967.700	25,1	631.387	27,5	653.538	30,0
Ragusa	14	1.599.500	20,4	629.800	27,4	596.700	27,4
Siracusa	5	816.600	10,4	400.350	17,4	289.300	13,3
Trapani	9	432.300	5,5	95.800	4,2	101.460	4,7
<b>Totale Sicilia</b>	<b>100</b>	<b>7.850.000</b>	<b>100</b>	<b>2.299.428</b>	<b>100</b>	<b>2.176.348</b>	<b>100</b>

Fonte: Servizi allo Sviluppo Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana - Consorzio di Ricerca "G.P. Ballatore"

<sup>1</sup> capacità potenziale di trasformazione di grano duro in semola, dato elaborato moltiplicando la potenzialità giornaliera per il numero medio annuo di giornate lavorative che per l'associazione di categoria Italmopa è pari a 300

<sup>2</sup> media del quinquennio 1999-2003

Tab. 9.7 - Numero di molini per potenzialità giornaliera di lavorazione<sup>1</sup> (anno 2003)

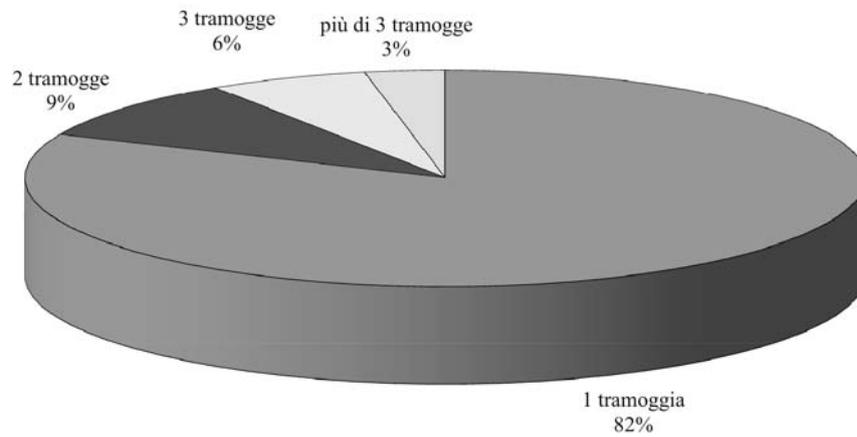
Capacità potenziale di trasformazione di grano duro in semola espressa in q/24 ore

Provincia	≤ 100		> 100 - 500		> 500 - 1000		> 1.000		Totale	
	q/24 ore		q/24 ore		q/24 ore		q/24 ore			
Agrigento	4		4		1		0		9	
Caltanissetta	2		9		1		0		12	
Catania	8		7		1		0		16	
Enna	5		4		0		0		9	
Messina	1		3		0		0		4	
Palermo	7		6		5		1		19	
Ragusa	2		5		3		1		11	
Siracusa	1		2		1		1		5	
Trapani	5		4		0		0		9	
<b>Totale Sicilia</b>	<b>35</b>	<b>37,2%</b>	<b>44</b>	<b>46,8%</b>	<b>12</b>	<b>12,8%</b>	<b>3</b>	<b>3,2%</b>	<b>94</b>	<b>100%</b>

Fonte: Servizi allo Sviluppo Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana - Consorzio di Ricerca "G.P. Ballatore"

<sup>1</sup> Si precisa che per alcuni molini non è disponibile il dato relativo alla potenzialità giornaliera di lavorazione, pertanto il numero totale dei molini non corrisponde a quanto indicato in altre tabelle

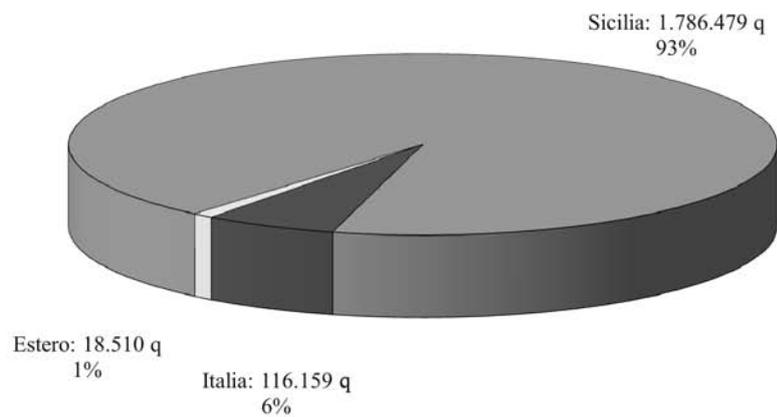
**Fig. 9.6 - Tramogge presenti nei molini a grano duro in Sicilia (anno 2003)**



Fonte : Servizi allo Sviluppo Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana - Consorzio di Ricerca "G.P. Ballatore"

**Fig. 9.7 - Destinazione di mercato della semola prodotta in Sicilia<sup>1</sup> (anno 2003)**

Totale produzione: 1.921.148 q



Fonte : Servizi allo Sviluppo Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana - Consorzio di Ricerca "G.P. Ballatore"

<sup>1</sup>Si fa riferimento soltanto alla semola prodotta nei molini non annessi ai pastifici e ai panifici

Tab. 9.8 - PASTIFICI PRODUTTORI DI PASTA SECCA CENSITI IN SICILIA (anno 2003)

Provincia	Pastifici	C.P.T. * di semola in pasta	C.P.T. * di semola in pasta	Pasta prodotta nel 2003	Pasta prodotta annualmente <sup>1</sup>
	n.	q/anno	q/24 ore <sup>2</sup>	q	q
Agrigento	0				
Caltanissetta	0				
Catania	1	40.000	150	12.000	12.000
Enna	1	400.000	1.680	20.000	(3)
Messina	0				
Palermo	3	536.200	2.160	272.800	269.500
Ragusa	0				
Siracusa	0				
Trapani	4	177.936	1.538	176.336	135.400
<b>Totale Sicilia</b>	<b>9</b>	<b>1.154.136</b>	<b>5.528</b>	<b>481.136</b>	<b>416.900</b>

Fonte: Servizi allo Sviluppo Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana - Consorzio di Ricerca "G.P. Ballatore"

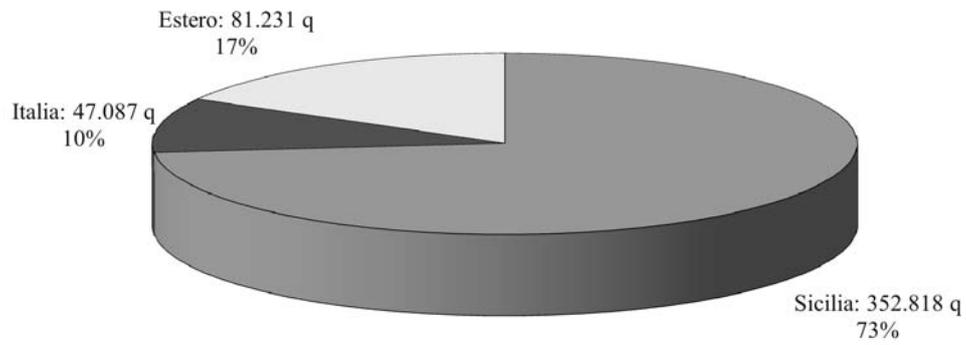
\* C.P.T. Capacità Potenziale di Trasformazione

<sup>1</sup> media del quinquennio 1999-2003

<sup>2</sup> in uno dei quattro pastifici presenti in provincia di Trapani non è stato rilevato il dato riguardante la potenzialità di lavorazione giornaliera

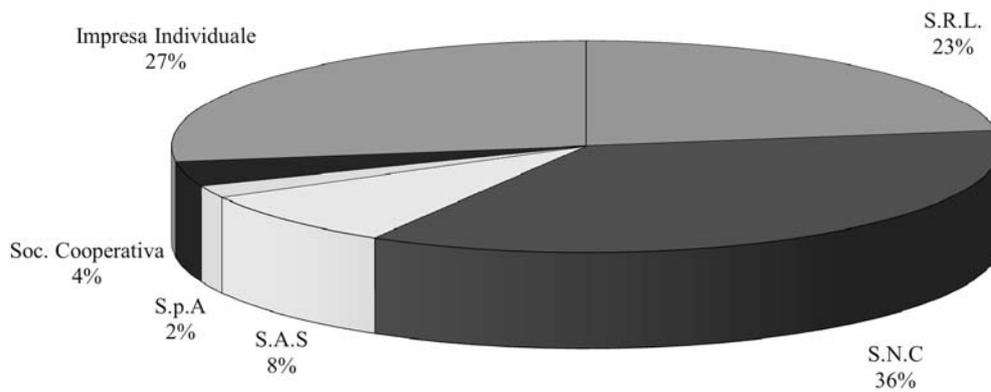
<sup>3</sup> il pastificio censito ha iniziato l'attività nel 2003

**Fig. 9.8 - Destinazione di mercato della pasta prodotta in Sicilia (anno 2003)**  
Totale produzione 481.136 q



Fonte: Servizi allo Sviluppo Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana - Consorzio di Ricerca "G.P. Ballatore"

**Fig. 9.9 - Ragione sociale dei centri di trasformazione del grano duro in Sicilia (anno 2003)**



Fonte: Servizi allo Sviluppo Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana - Consorzio di Ricerca "G.P. Ballatore"